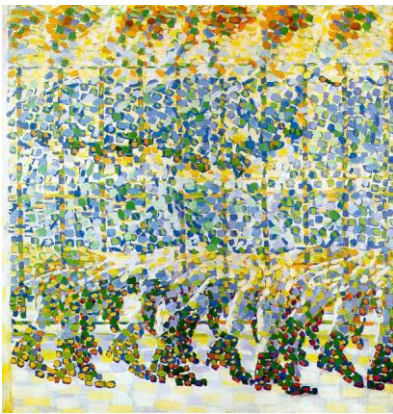


## SCULTURA PER LA SCENOGRAFIA

TEMA: IL "GIRO DELLA MORTE" RACCONTATO NELLA SAVANA  
ALLIEVA: MALLTEZI ILARIA Classe 3^AA INDIRIZZO SCENOGRAFIA  
SCALA: 1:20 30X35X5  
ANNO: 2015 LICEO G. BRUNO

Il tema che ho scelto per la mia scultura è la **velocità**, in particolare il ritmo che bisogna tenere in una gara di 400 metri. Tutte le frecce riprodotte sulle mia scultura riportano al movimento e in particolare alla velocità, ad esempio il lampo è lo stemma della velocità sintetizzato in questa moltitudine di "frecce". Le texture invece riproducono le striature e maculature di alcuni animali della savana. Ognuna di queste texture riproduce il ritmo che bisogna tenere in questa gara, dalla partenza alla fine. La savana e i suoi animali non sono stati scelti a caso, anzi, hanno un significato, rappresentano a tutto tondo questo sport meraviglioso. Là regnano gli animali più veloci della terra che in questo sport ne divengono un emblema (come il ghepardo, simbolo della velocità). I colori che ho scelto per tutta quanta la scenografia, sono colori caldi e vivaci intanto perchè rispecchiano la mia personalità e poi perchè rappresentano le emozioni e i sentimenti prima di una gara; sono quindi emozioni "calde", associate a quello che senti prima della partenza. I 400 metri sono forse la specialità più difficile dell'atletica. Con questa scenografia rappresento lo sport in particolare questa disciplina dell'atletica esprimendo la sensazione delle fasi di un 400metrista. Nella storia dell'arte sono riuscita a trovare un collegamento con alcune opere futuriste. Quella più significativa per me è stata la "**bambina che corre sul balcone**" di **Giacomo Balla**. Per me questa è un'opera piena di significato, mi riporta indietro negli anni, quando, durante le belle giornate di sole, correvo in tutta spensieratezza e forse allora non ci pensavo ma, ora so che per me correre è tutto... CORRERE E' LA MIA VITA!



Bambina che corre sul balcone, sicuramente è una delle opere più famose di Balla, trae spunto da un soggetto di natura quotidiana: il pittore ha, infatti, fissato sulla tela la corsa di una bambina lungo un balcone. Le aste verticali e orizzontali del parapetto e le singole parti del corpo della ragazzina in movimento si sovrappongono senza interruzione, fondendosi in un'unica visione dinamica. Il gusto per l'inquadratura ravvicinata, quasi fotografica, del soggetto, la specifica attenzione per il dettaglio e per le vibrazioni luminose, che sono già presenti nelle opere precedenti dell'artista, sono evidenziati in questo quadro che nasce dalla convinta adesione del pittore alle tematiche del futurismo, prima fra tutte la rappresentazione del movimento. L'artista riproduce lo spostamento veloce e continuo della bambina ripetendo più volte, in posizioni diverse ma sempre molto ravvicinate, la stessa forma: il tacco e la punta dello stivaletto, gli spigoli, rivolti in direzioni diverse, di ginocchio e gomito piegati, la rotondità della testa. Il confronto tra il dipinto e lo studio preparatorio mostra chiaramente come il pittore abbia operato sull'immagine in maniera analitica, fissando all'interno del disegno le linee portanti della figura che, riprodotte in successione, generano l'impressione del movimento.

Giacomo Balla "**Bambina che corre sul balcone**", 1912  
Olio su tela, 125X125, Milano



Animali africani silhouettes